

Simonetta Ferrante Take my Breath Away

Simonetta Ferrante Take my Breath Away

15th january
14th february 2020

Mudima foundation



Fondazione Mudima

via Alessandro Tadino 26
20124 Milano
tel. 02 29409633
info@mudima.net — www.mudima.net

Simonetta Ferrante Take my Breath Away

15 gennaio

14 febbraio 2020

Fondazione Mudima





<

A sinistra:
Panoramica delle fasi di allestimento.

*Left:
Overview of the construction phases.*

TAKE MY BREATH AWAY

Il mio percorso di meditazione, intrapreso a Londra circa 55 anni fa, è coinciso con la mia avventura artistica iniziata seguendo i corsi di Cecil Collins alla Centrai School of Arts and Crafts ed è proseguito in parallelo con la mia ricerca psicoanalitica. A tutto questo si sono affiancati, in tempi più recenti, anche gli studi nell'ambito della calligrafia. A questo punto della mia vita, ho sentito la necessità di sintetizzare questo bagaglio di esperienze e conoscenze, frutto della pratica artistica e della indagine introspettiva, in un'unica opera ambientale, compendio poetico della mia lunga attività di ricerca.

Un percorso tra fili tesi che attraversano lo spazio in varie direzioni, a diverse altezze, reggono fogli di carta alternati a strisce di poliestere che riproducono calligrafie e fluttuano leggeri al livello dello sguardo, richiama alla memoria le preghiere che i buddisti tibetani appendono a mo' di bandiere in cima alle montagne o sugli alti picchi dell'Himalaya. Gli abiti dei monaci che ondeggiano e gli oggetti simbolici, ciotole, riso, candele, creano un tracciato ideale che il visitatore è invitato a percorrere diventando parte di una messa in scena di sensazioni di varia natura - uditive, tattili, materiche, emotive - come in una sorta di "stanza della meditazione" in cui si procede secondo un percorso obbligato, accompagnato dalle vibrazioni di una campana, che conduce ad una lunga tela riproducente una grande opera realizzata a collage, tecnica che tra i miei lavori ritengo più originale.

Simonetta Ferrante

TAKE MY BREATH AWAY

My journey in meditation started in London about fifty-five years ago, coinciding with the artistic journey that I began with my painting course under Cecil Collins at the Central School of Art and which continued in parallel with my own psychoanalytic research. All of this has been accompanied more recently by my experimentations with the art of calligraphy.

At this point in my life, I feel the need to distill this baggage of experience and knowledge, the fruit of my work as an artist and of my introspection, in a single installation, a poetic compendium of my long career in creative research.

The journey takes us through threads crossing space in various directions and at different heights to hold sheets of paper alternated with strips of polyester to reproduce calligraphies and to float delicately at eye height, calling to mind the prayers that Tibetan Buddhists arrange in flags on mountain summits or on the high peaks of the Himalayas.

The monks' undulating robes, their footprints and their symbolic objects, their bowls, pigments and candles combine to create an idealised route that the visitor is invited to follow, to become part of a orchestration of a variety of sensations - aural, tactile, material and emotional - in a sort of "meditation room" in which one must proceed along a prescribed course, accompanied by the vibrations of a Tibetan bell, to be lead to a long canvas reproducing a great work of collage, which I consider to be one of my most original.

Simonetta Ferrante



Messaggi dalla notte – 2010 / Tecnica mista, collage di frammenti di carte / 99,5 x 79,5 cm.

Messages from the Night – 2010 / Mixed technique, collage of paper fragments / 99,5 x 79,5 cm.



Jacqueline Ceresoli

Simonetta Ferrante Take my Breath Away

Simonetta Ferrante nota per incisioni, libri d'artista, acquarelli, collage e pitture di calligrafismi riconoscibili per codici gestuali rielaborati in maniera originale, per la prima volta presenta *Take my Breath Away* una installazione ambientale site-specific: summa poetica della sua ricerca artistica intorno alla carta e altri materiali organici e industriali combinati tra loro in maniera armonica in bilico tra spiritualità, misticismo e razionalismo.

L'ambiente inscena uno spazio laico per la meditazione, riflessione d'ispirazione buddista, tracciato da fili nello spazio, in cui fluttuano fogli calligrafici, al posto di preghiere scritte su tela (che i buddisti tibetani appendono a corde installate sui loro monti) e altri materiali simbolici. Spiccano appese al filo otto tuniche dei monaci, di colore marrone, infilate su portabiti di ferro, come evocazioni di presenze/assenze di ritualità sottese. Tracciano viatici di meditazione l'intreccio di materiali diversi, che alterano la percezione dello spazio e conducono lo spettatore in un cerchio composto da ciotole di metallo contenenti cumuli di riso, al centro dei quali si trovano candele di varie dimensioni.

Una lunga striscia di tela stampata appesa a muro che si espande sul pavimento, decorata con foto di collages dell'autrice, intriga il visitatore con un dinamico groviglio di linee sottili e discontinue: segni

asimmetrici e germinanti dalle direzioni casuali paradossalmente ordinati, fluidi come il pensiero, alfabeti enigmatici, timbri che sembrano imprimere su carta il respiro dell'aria, il soffio vitale del mondo, dal ritmo misterioso scandito dal suono di una campana tibetana da "sentire", oltre che da vedere con gli occhi della mente.

L'opera ambientale ammantata dall'ombra in cui occidente e oriente s'incontrano, inscena un tempio del silenzio di essenze dell'invisibile, luogo della meditazione, dove tutto è calma, lentezza e riflessione. In questa "stanza" della meditazione, metaforicamente si ascolta un dialogo tra corpo e anima, gesto e mente, spazio interno ed esterno, negativo e positivo, vuoto e pieno, luce e ombra. Stadi emotivi in tensione verso l'assoluto. L'installazione è accompagnata da una composizione video-sonora ideata da Alice Airoidi e Giorgio Magnanensi. Simonetta Ferrante da un decennio si muove dalla superficie all'oggetto, sperimenta forme differenti dai segni brulicanti, collages, teli, fogli lucidi trasparenti, sono materia del suo dare visibilità a contrapposizioni ritmiche. Con questa opera, per la prima volta, si apre alla messa in scena di nuove sensazioni tattili, materiche ed emotive attraverso il corpo come prolungamento del gesto artistico attraverso una performance da lei ideata.





Particolare da Messaggi dalla notte – 2010 / Tecnica mista,
collage di frammenti di carte / 99,5 x 79,5 cm,
(riprodotto in nero su pellicola trasparente).

*Detail from Messages from the Night – 2010 / Mixed techni-
que, collage of paper fragments / 99,5 x 79,5 cm,
(printed on a transparent film).*









Jacqueline Ceresoli

Simonetta Ferrante *Take my Breath Away*

<

Nelle pagine precedenti:
L'installazione, "Take my Breath Away".

In the previous pages:

The installation, "Take my Breath Away".

<

A sinistra:
Alcuni dettagli dell'installazione.

Left:

Some details of the installation.

Simonetta Ferrante, noted for her engravings, art books, watercolors, collages and paintings of calligraphies recognizable by gestural codes reworked in an original way, for the first time presents Take my Breath Away, a site-specific environmental installation: the poetic synthesis of her artistic research devoted to paper and other organic and industrial materials integrated harmoniously and poised between spirituality, mysticism and rationalism.

The environment stages a secular space for meditation, a reflection of Buddhist inspiration, traced by threads in space, in which calligraphic sheets float in place of prayers written on canvas (which Tibetan Buddhists attach to cords installed on their mountains) as well as other symbolic materials. Eight monks' tunics stand out in brown as they hang on the thread, draped on metal hangers, as evocations of the presence-absence of underlying rituals. The intertwining of different materials, which alter the perception of space and lead the viewer into a circle composed of metal bowls containing mounds of rice, at the center of which are found candles of various sizes, trace the spirit of meditation. A long strip of printed canvas hangs on the wall and extends to the floor, decorated with photos of the artist's collages, intriguing the visitor with a dynamic tangle of thin and discontinuous lines: asymmetric and germinating from paradoxically-ordered random directions, enigmatic alphabets as fluid as thought, stamps that seem to impress the breath of air on paper, the vital breath of the world, with the mysterious rhythm marked by the sound of a Tibetan bell to order to "hear" as well as to be seen with the eyes of the mind.



This environmental work is cloaked by a shadow in which West and East meet, to create a temple of the silence of essences of the invisible, a place of meditation, where all is calm, slowness and reflection. In this "room" of meditation, metaphorically we listen to a dialogue between body and soul, gesture and mind, between internal and external space, negative and positive, empty and full, light and shadow. Emotional phases in tension towards the absolute. The installation is accompanied by a audiovisual composition by Alice Airoidi and Giorgio Magnanensi.

Simonetta Ferrante has spent a decade moving from surface to object, experimenting with different forms from teeming symbols, collages, canvases, transparent gloss sheets, the matter of her giving visibility to rhythmic juxtapositions. With this work, for the first time, she opens herself to the staging of new tactile, material and emotional sensations by using the human body as an extension of the artistic gesture conceived by her.

In questa pagina:
Disegno di Simonetta Ferrante
per il progetto d'installazione.

*This page:
Sketch by Simonetta Ferrante
for the installation.*

>

A destra:
Porzioni di elementi calligrafici riprodotti
su pellicola trasparente.

*Right:
Portions of calligraphic elements reproduced
on transparent film.*





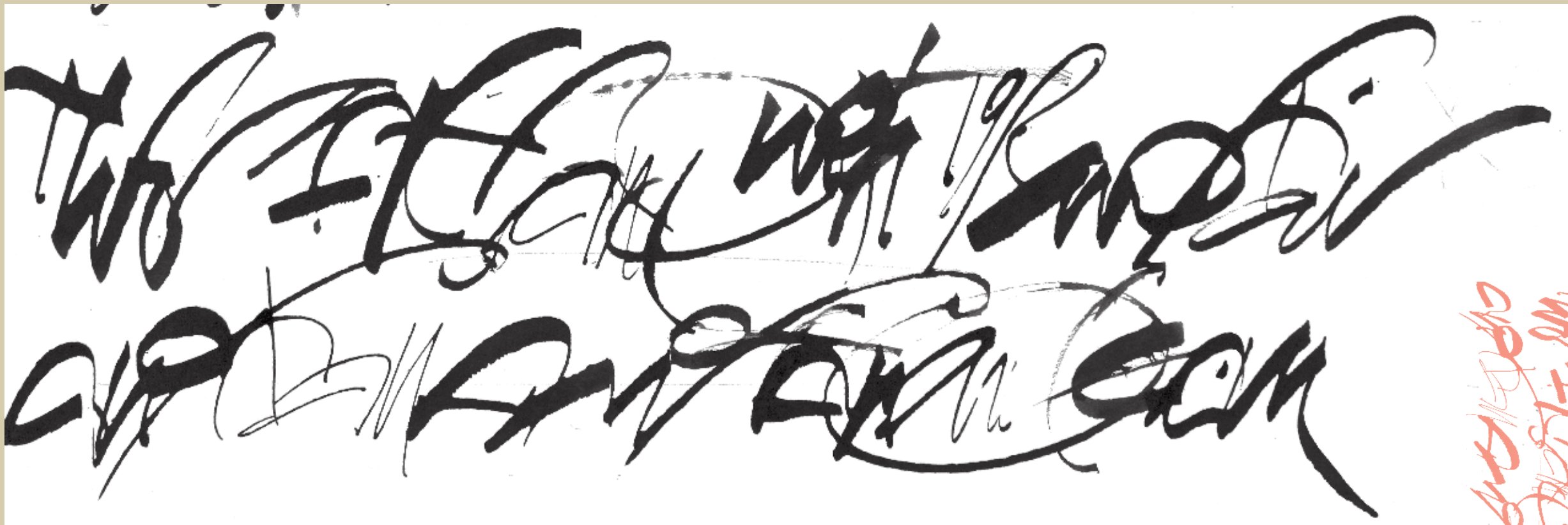
In questa pagina:
Particolare da opera calligrafica, riprodotta
in nero su pellicola trasparente.

This page:
Detail from calligraphic work, reproduced
in black on transparent film.



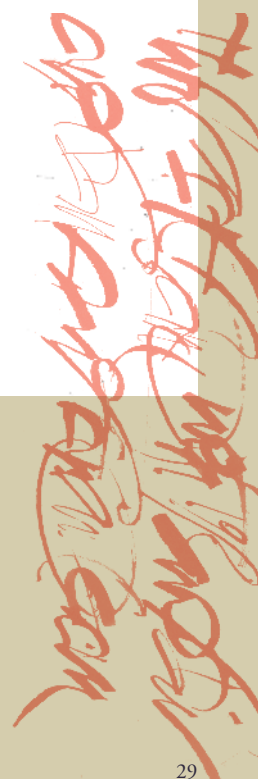
In questa pagina:
Particolare da opera calligrafica, riprodotta
in nero su pellicola trasparente.

This page:
Detail from calligraphic work, reproduced
in black on transparent film.



In questa pagina:
Particolare da opera calligrafica, riprodotta
in nero su pellicola trasparente.

This page:
Detail from calligraphic work, reproduced
in black on transparent film.



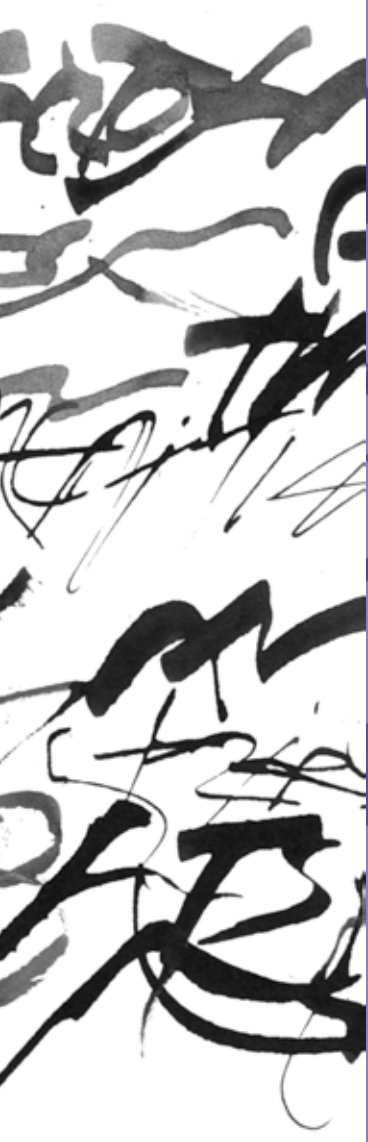


< >

In queste pagine:
Particolari da opere calligrafiche, riprodotti
in nero su pellicola trasparente.

*These pages:
Details from calligraphic works, reproduced
in black on transparent film.*





< >

In queste pagine:
Particolari da opere calligrafiche, riprodotti
in nero su pellicola trasparente.

*These pages:
Calligraphic details reproduced
in black on transparent film.*



Simonetta Ferrante

È nata a Milano il 15 novembre 1930.

La sua formazione è nel campo dell'arte e della musica. Diplomata nel 1948 al Liceo Artistico, si dedica all'insegnamento. Consegue il Diploma di pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Frequenta a Londra la Central School for Art and Crafts e nel 1958 consegue il Diploma di Graphic Design, Pittura e Disegno.

Dal 1959 al 1984 ha un'attività lavorativa nel campo della grafica, dedicandosi solo saltuariamente alla pittura.

È consulente di Aziende e di Case Editrici e dal 1971 contitolare di uno studio specializzato in immagine di prodotto, packaging, editoria. Dal 1975 partecipa ai corsi di Pittura e Disegno a Londra e nel Galles, sotto la guida di Dennis Creffield, John Epstein e Cecil Collins. Questa esperienza segna una svolta nella sua vicenda di artista.

Mentre sviluppa il suo lavoro di artista, Simonetta Ferrante "inventa" un'attività di grande interesse umano e professionale. Nel 1984, elaborando un suo metodo che riunisce genialmente gli insegnamenti di vari maestri, fonda il Centro dell'Immagine e dell'Espressione, un'attività ampia e coordinata all'interno della quale Simonetta Ferrante invita altri artisti a collaborare con lei per tenere corsi di espressione figurativa, aperti a tutti, che si basano sulla riscoperta della creatività.

Sue opere si trovano in numerose collezioni private e in diverse collezioni pubbliche tra le quali l'Archivio di Calligrafia di Berlino, la Raccolta Bertarelli del Castello Sforzesco di Milano, il Contemporary Museum of Calligraphy di Mosca, la Collezione Calderara di Vacciago (lago d'Orta), il MAX Museo di Chiasso (CH), il MART di Trento e Rovereto, il Museo del Novecento di Milano e sono state pubblicate su Letter Arts Review, la più importante rivista internazionale per calligrafi e artisti del lettering.

She was born in Milan on the 15 november 1930.

Her education was in the field of art and music. Completing her diploma in 1948 at art school she dedicated herself to teaching. She obtained a Diploma in Piano at the Giuseppe Verdi Conservatory in Milano. She studied at The Central School of Art and Crafts in London, and in 1958 obtained a Diploma in Graphic Design, Painting and Drawing. From 1959 to 1984 she worked in the field of graphic design, only painting on and off. She was consultant to companies and publishing houses and from 1971 was co-director of a studio specialized in product image, packaging and publishing.

From 1975 onwards she took part in courses in Painting and Drawing in London and in Wales, under the guidance of Dennis Creffield, John Epstein, and Cecil Collins; this experience marked a turning point in her work as an artist. While developing her work as a painter, Simonetta Ferrante "invented" an activity of great human and professional interest. In fact she decided to create courses for visual expression open to all, courses based on the rediscovery of the creativity in everyone.

She developed her method, which brings together the teachings of a number of masters. In 1984 she held her first course in drawing and painting. Afterwards this activity became broader and more co-ordinated as Simonetta Ferrante invited other artists to collaborate with her, and founded the Centro dell'Immagine e dell'Espressione (Centre of Image and Expression).

His works are in private collections, in the Calligraphy Archive of Berlin, in the Bertarelli Collection of the Sforzesco Castle, in the Contemporary Museum of Calligraphy in Moscow, in the Calderara collection on Lake Orta, in the Museum of modern and contemporary art in Trento and Rovereto (Mart), in the Museo del Novecento in Milan and have been published in Letter Arts Review.



Mostra / *Exhibition:*

Simonetta Ferrante
Take my Breath Away

15 gennaio / 14 febbraio 2020
15th january / 14th february 2020

Fondazione Mudima
via Alessandro Tadino 26 - 20124 Milano
tel. 02 29409633
info@mudima.net — www.mudima.net

con la collaborazione di
/ with the collaboration of

m.a.x. museo, Chiasso.



a cura di / *edited by*
Jacqueline Ceresoli

ufficio stampa / *press office*
Emanuela Filippi

© diritti di riproduzione / *copyright*
Simonetta Ferrante

allestimento / *exhibition design*
Lucia Galia

video di / *video by*
Alice Airoidi

con musiche di / *with music by*
Giorgio Magnanensi

progetto grafico / *graphic design*
Lorenzo Grazzani

foto / *photos*
Thomas Libiszewski

traduzione / *translation*
Stuart Thom

ringraziamenti / *thanks to*
Faycal Zaouali

stampa / *print*
Arti Grafiche Baratelli - Busto Arsizio (VA)

carta / *paper:*
Fedrigoni Symbol Satin 300/170 gr/m²